

Anno Ventesimo - N° 48 del 21 Novembre 2004

XXXIV Dom. Tempo Ordinario - Cristo Re

Anno C
Bianco

Domenica 21 Novembre 2004

Prima Lettura	2Sam 5,1-3
Salmo Responsoriale	Sal 121,1-6
Seconda Lettura	Col 1,12-20
Vangelo	Lc 22,35-43

Calendario della Settimana

Domenica 21	Presentazione della beata V. Maria
Lunedì 22	S. Cecilia
Martedì 23	S. Clemente I; S. Colombano
Mercoledì 24	Ss. Andrea Dung-Lac; S. Firmina
Giovedì 25	S. Caterina d'Al.
Venerdì 26	S. Corrado; S. Silvestro G.; S. Leonardo
Sabato 27	S. Virgilio

Lectio divina sul Vangelo della domenica

Lectio

Il contesto del brano

E' quello della passione di Gesù, che coincide con la fine della sua vita e della sua missione terrena e con l'entrata nella gloria attraverso la risurrezione. La sua REGALITÀ, in questa festa liturgica, viene così affermata a partire dalla CROCE.

Per una lettura attenta

Alla crocifissione di Gesù assistono quattro categorie di persone. Quali sono? Che reazioni hanno nei confronti di Gesù? Quante volte compare il verbo "SALVARE"? Perché così frequentemente?

Meditatio

La conclusione della missione terrena di Gesù appare come un totale fallimento: dal punto di vista religioso, politico, personale, sembra che nulla di ciò che Gesù ha fatto abbia dato frutto, dal momento che egli si dimostra un "re" incapace di salvare se stesso, mentre la funzione principale del Messia predetto dai profeti doveva essere addirittura quella di salvare il popolo di Israele. Le richieste che gli vengono fatte hanno appunto questo significato: "Se non sei capace di salvare te stesso, non puoi essere il Messia mandato da Dio, il re d'Israele".

Anche noi, come coloro che assistono alla morte in croce di Gesù, immaginiamo che Dio sia sempre un po' come un *superman*. Secondo i nostri criteri, Gesù, inchiodato sulla croce, avrebbe dovuto strappare i chiodi con la sua forza "sovrumana" e scendere dal patibolo. A volte, anche noi - come i capi e i soldati o uno dei malfattori condannati con Gesù - abbiamo un'idea di Dio più simile a quella di un "re" onnipotente secondo criteri e modalità totalmente umani e vediamo il suo potere come una forza che esige dagli altri la sottomissione, salvando in primo luogo "se stesso".

E' proprio questa la forma di egoismo incompatibile

con l'amore di Dio. Il modo di "regolare" su di noi che lui ha scelto è totalmente diverso da quello che noi immaginiamo. Se riusciamo a capirlo ci convertiamo davvero: la salvezza deriva proprio da questa scoperta. Gesù Cristo è "re" perché ha condiviso con noi la MORTE (nella sua forma più straziante", affinché noi potessimo essere con lui NELLA VITA più piena e vera: "Oggi sarai con me nel paradiso". Credere a questa promessa significa non avere più nessuna paura e non essere più costretti a "salvare se stessi", in un egoismo che ci lascia schiavi dell'angoscia e di ogni preoccupazione.

- ✓ *Che idea mi sono fatto della regalità di Gesù?*
- ✓ *Che salvezza mi aspetto da lui?*
- ✓ *Ho paura della morte? Quali altre paure mi pare che minaccino la mia ricerca di felicità?*
- ✓ *Ho mai sperimentato concretamente la "salvezza" di Dio nella mia vita?*

Oratio

Donami, Signore, un cuore capace di accogliere la tua salvezza di re onnipotente, che non pensa a "se stesso", ma condivide con noi la gioia del suo amore senza confini.

Contemplatio

E' il momento di lasciarsi amare dal Signore.

Actio

Alla luce di questa Parola, che cosa può cambiare nella mia vita?

Defunto

Greco Folco

di anni 81

Avvisi

1. Questa sera, Domenica 21 Novembre 2004, festa di Cristo Re, alle ore 17:00 in chiesa: **Celebrazione Diocesana** di apertura dell'Anno dell'Eucaristia presieduta dal Vescovo e concelebrata dai sacerdoti della Diocesi. (*non sarà celebrata la S. Messa delle ore 18:00 né i Vespri alle ore 19:00*).
2. Lunedì prossimo, 22 Novembre 2004: festa di Santa Cecilia, patrona dei musicisti. Alle ore 20:30 S. Messa per i cori della Parrocchia. La celebrazione non è riservata solo ai cori, ma a quanti vogliono pregare il Signore, per intercessione di S. Cecilia, e ringraziarlo per il prezioso servizio che essi svolgono all'interno della nostra comunità.
3. Martedì prossimo, 23 Novembre 2004, alle ore 21:00 nei locali parrocchiali: riunione del Consiglio Pastorale Parrocchiale.

Oggi i catechisti della nostra diocesi si incontrano presso l'Istituto delle Suore di Gesù Redentore per una giornata di ritiro. Ci uniamo a loro con la preghiera perché la giornata possa donare loro rinnovato slancio per l'attività missionaria.

AAA CERCASI

Una delle iniziative di questo Anno dedicato all'Eucaristia sarà l'Adorazione Eucaristica giornaliera (dal lunedì al sabato, dalle ore 9:00 alle ore 18:00). Il luogo per questa adorazione sarà la cappellina laterale al presbiterio (vicino all'organo).

Per realizzare questa iniziativa servono persone disponibili a fare dei turni perché davanti al SS.mo Sacramento ci sia sempre qualcuno. I turni sono di 1 ora e si chiede la disponibilità per 1 ora a settimana con l'impegno di seguire sempre quel turno per tutto l'anno dell'Eucaristia (fino ad Ottobre 2005).

Per tutti coloro che daranno l'adesione, ma anche per coloro che vorrebbero ma non hanno capito l'iniziativa o temono di non potersi impegnare, ci sarà una riunione Venerdì prossimo, 26 Novembre 2004, alle ore 21 nel salone parrocchiale. In questa riunione verrà spiegata l'iniziativa e verrà sciolto, speriamo, ogni dubbio.

Con l'inizio dell'Anno dell'Eucaristia pubblichiamo ogni domenica una parte dell'ultima lettera apostolica "MANE NOBISCUM DOMINE" del Sommo Pontefice Giovanni Paolo II all'episcopato, al clero e ai fedeli

(segue)

«Io sono con voi tutti i giorni...» (Mt 28,20)

16. Tutte queste dimensioni dell'Eucaristia si rannodano in un aspetto che più di tutti mette alla prova la nostra fede: è il mistero della presenza «reale». Con tutta la tradizione della Chiesa, noi crediamo che, sotto le specie eucaristiche, è realmente presente Gesù. Una presenza — come spiegò efficacemente il Papa Paolo VI — che è detta «reale» non per esclusione, quasi che le altre forme di presenza non siano reali, ma per antonomasia, perché in forza di essa Cristo tutto intero si fa sostanzialmente presente nella realtà del suo corpo e del suo sangue.(14) Per questo la fede ci chiede di stare davanti all'Eucaristia con la consapevolezza che siamo davanti a Cristo stesso. Proprio la sua presenza dà alle

altre dimensioni — di convito, di memoriale della Pasqua, di anticipazione escatologica — un significato che va ben al di là di un puro simbolismo. L'Eucaristia è mistero di presenza, per mezzo del quale si realizza in modo sommo la promessa di Gesù di restare con noi fino alla fine del mondo.

Celebrare, adorare, contemplare

17. Mistero grande, l'Eucaristia! Mistero che dev'essere innanzitutto ben celebrato. Bisogna che la Santa Messa sia posta al centro della vita cristiana, e che in ogni comunità si faccia di tutto per celebrarla decorosamente, secondo le norme stabilite, con la partecipazione del popolo, avvalendosi dei diversi ministri nell'esercizio dei compiti per essi previsti, e con una seria attenzione anche all'aspetto di sacralità che deve caratterizzare il canto e la musica liturgica. Un impegno concreto di questo Anno dell'Eucaristia potrebbe essere quello di studiare a fondo, in ogni comunità parrocchiale, l'Ordinamento Generale del Messale Romano. La via privilegiata per essere introdotti nel mistero della salvezza attuata nei santi «segni» resta poi quella di seguire con fedeltà lo svolgersi dell'Anno liturgico. I Pastori si impegnino in quella catechesi «mistagogica», tanto cara ai Padri della Chiesa, che aiuta a scoprire le valenze dei gesti e delle parole della Liturgia, aiutando i fedeli a passare dai segni al mistero e a coinvolgere in esso l'intera loro esistenza.

18. Occorre, in particolare, coltivare, sia nella celebrazione della Messa che nel culto eucaristico fuori della Messa, la viva consapevolezza della presenza reale di Cristo, avendo cura di testimoniarla con il tono della voce, con i gesti, con i movimenti, con tutto l'insieme del comportamento. A questo proposito, le norme ricordano — e io stesso ho avuto modo recentemente di ribadirlo (15) — il rilievo che deve essere dato ai momenti di silenzio sia nella celebrazione che nell'adorazione eucaristica. È necessario, in una parola, che tutto il modo di trattare l'Eucaristia da parte dei ministri e dei fedeli sia improntato a un estremo rispetto.(16) La presenza di Gesù nel tabernacolo deve costituire come un polo di attrazione per un numero sempre più grande di anime innamorate di Lui, capaci di stare a lungo ad ascoltarne la voce e quasi a sentirne i palpiti del cuore. «Gustate e vedete quanto è buono il Signore!» (Sal 33 [34],9). L'adorazione eucaristica fuori della Messa diventi, durante questo anno, un impegno speciale per le singole comunità parrocchiali e religiose. Restiamo prostrati a lungo davanti a Gesù presente nell'Eucaristia, riparando con la nostra fede e il nostro amore le trascuratezze, le dimenticanze e persino gli oltraggi che il nostro Salvatore deve subire in tante parti del mondo. Approfondiamo nell'adorazione la nostra contemplazione personale e comunitaria, servendoci anche di sussidi di preghiera sempre improntati alla Parola di Dio e all'esperienza di tanti mistici antichi e recenti. Lo stesso Rosario, compreso nel suo senso profondo, biblico e cristocentrico, che ho raccomandato nella Lettera apostolica Rosarium Virginis Mariae, potrà essere una via particolarmente adatta alla contemplazione eucaristica, attuata in compagnia e alla scuola di Maria. (17) Si viva, quest'anno, con particolare fervore la solennità del Corpus Domini con la tradizionale processione. La fede nel Dio che, incarnandosi, si è fatto nostro compagno di viaggio sia proclamata dovunque e particolarmente per le nostre strade e fra le nostre case, quale espressione del nostro grato amore e fonte di inesauribile benedizione.

(14) Cfr Lett. enc. *Mysterium fidei* (3 settembre 1965), 39; AAS 57 (1965), 764; S. Congr. dei Riti, Istr. *Eucharisticum mysterium* sul culto del Mistero eucaristico (25 maggio 1967), 9; AAS 59 (1967), 547.

(15) Cfr Messaggio *Spiritus et Sponsa*, nel XL anniversario della Costituzione *Sacrosanctum Concilium* sulla Sacra Liturgia (4 dicembre 2003), 13; AAS 96 (2004), 425.

(16) Cfr Congr. per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti, Istr. *Redemptionis Sacramentum* su alcune cose che si devono osservare ed evitare circa la Santissima Eucaristia (25 marzo 2004); L'Osservatore Romano, 24 aprile 2004, suppl.

(17) Cfr *ibid.* 137, l.c., p.7.

(segue)